

demaniali nei porti di Savona e Vado) si è dotata di criteri generali per la determinazione dei canoni demaniali per i *terminal* portuali.

Il canone definitivo della concessione relativa all'opera in argomento, è stato quello offerto dal soggetto promotore in sede di gara⁵, pari a 3,5 €/mq, ritenuto coerente con i criteri stabiliti nella delibera del Comitato Portuale n. 12 del 16 febbraio 2007.

Considerata l'estensione dell'area in concessione per il terminal contenitori, pari a circa 200.000 mq. su un totale di 210.000 dell'intera piattaforma, il relativo canone annuale è stato quantificato in 700 mila Euro a partire dal primo anno di esercizio. Tale importo dovrà essere adeguato annualmente all'indice di aggiornamento stabilito dal Ministero vigilante.

La mancanza di una normativa statale che predetermini l'ammontare dei canoni per i terminal portuali è dovuta alla mancata emissione ad oltre venti anni dall'entrata in vigore della Legge 84/94, del decreto ministeriale di cui all'art. 18 della legge 84/94,⁶ che avrebbe dovuto definire, oltre ad alcuni aspetti procedurali e sostanziali, anche i limiti minimi dei canoni. La mancata attuazione del citato art.18 e quindi di una disciplina comune per tutte le autorità portuali italiane, fa sì che ciascuna, nell'ambito della propria autonomia organizzativa finanziaria e di bilancio, stabilisce l'ammontare ed i criteri dei predetti canoni.

Questa Corte, tenuto conto che le entrate per canoni demaniali costituiscono in genere la quota di entrata più significativa dopo le tasse portuali sul complesso delle entrate proprie delle Autorità portuali, sollecita l'attuazione dell'art.18 della legge n.84/1994 che prevede tra l'altro la definizione di un quadro di riferimento per la

⁵ L'Autorità Portuale aveva avviato in relazione alle norme allora vigenti una gara europea al fine di individuare un soggetto in grado di impegnarsi a progettare, costruire e gestire un'opera portuale inserita nel Piano Regolatore Portuale. Tra gli elementi specificamente richiesti dal bando, si dovevano indicare, oltre che i livelli occupazionali e i volumi di traffico, anche la durata e l'ammontare del canone di concessione.

⁶ Le concessioni di aree e banchine portuali in Italia sono assegnate ai sensi dell'art. 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84. Tale articolo recita: "1. L'Autorità portuale e, dove non istituita, ovvero prima del suo insediamento, l'organizzazione portuale o l'autorità marittima danno in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese di cui all'articolo 16, comma 3, per l'espletamento delle operazioni portuali, fatta salva l'utilizzazione degli immobili da parte di amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di funzioni attinenti ad attività marittime e portuali. ... (omissis) ... Le concessioni sono affidate, previa determinazione dei relativi canoni, anche commisurati all'entità dei traffici portuali ivi svolti, sulla base di idonee forme di pubblicità, stabilite dal Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro delle finanze, **con proprio decreto**. Con il medesimo decreto sono altresì indicati: a) la durata della concessione, i poteri di vigilanza e controllo delle Autorità concedenti, le modalità di rinnovo della concessione ovvero di cessione degli impianti a nuovo concessionario; b) i limiti minimi dei canoni che i concessionari sono tenuti a versare.

1-bis. Sono fatti salvi, fino alla scadenza del titolo concessorio, i canoni stabiliti dalle autorità portuali relativi a concessioni già assentite alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1. (...).".

concessione di aree e banchine, riguardante aspetti fondamentali quali la durata della concessione, i poteri di vigilanza e controllo da parte delle Autorità concedenti ed i limiti minimi dei canoni.

L'avvio dei lavori è avvenuto nel settembre 2012 ed ha raggiunto attualmente un SAL del 20%.⁷

- B) Per quanto riguarda le infrastrutture finalizzate alle "autostrade del mare", il porto di Savona dispone di un terminal Ro-Ro, gestito dalla società Savona Terminal auto, che offre servizi regolari per l'Algeria e la Spagna; a Vado Ligure quello gestito dalla società Forship ospita servizi regolari per la Spagna, mentre nell'ambito delle aree assegnate in concessione da Reefer Terminal, la società Grendi opera collegamenti con la Sardegna.
- C) Per quanto riguarda le opere destinate ad elevare il livello di sicurezza nel porto, nell'arco temporale 2004-2011, (con il D.M. 25/2/04 vennero assegnati stanziamenti ministeriali per migliorare il livello di security delle aree portuali, tra cui euro 5.000.000 all'A.P. di Savona Vado), l'A.P. ha attuato interventi infrastrutturali per complessivi euro 4.888.000.
- D) E' anche da evidenziare che nel triennio l'Autorità portuale ha dedicato particolare attenzione al potenziamento del settore ferroviario, riconosciuto come elemento di sviluppo per la comunità portuale e ha avviato alcune iniziative volte a garantire il miglior utilizzo, da parte della società concessionaria del servizio di manovra e trazione (Serfer - Servizi ferroviari s.r.l.) dell'intera infrastruttura ferroviaria individuando gli interventi di manutenzione straordinaria necessari per ridurre al minimo i fattori di criticità nell'erogazione del servizio. A tale fine l'Autorità portuale ha realizzato lavori di ripristino, di revisione e sostituzione delle linee ferroviarie portuali, senza ripercussioni sul normale svolgimento dell'operatività portuale e nel 2012 si sono eseguiti numerosi interventi di manutenzione straordinaria sui mezzi di manovra e di trazione per consentirne la piena funzionalità ed efficienza.
- E) *Opere infrastrutturali o progetti utili allo sviluppo della portualità realizzati con finanziamenti o fondi europei e indicazione e indicazione di eventuali problematiche verificatesi.*

⁷ Fonte: "Relazione sull'attività svolta nel 2013" ex art.9, legge n.84/94, presentata al C.P. in data 24/4/2014..

L'Autorità portuale di Savona, insieme alle Autorità portuali di Genova, La Spezia e Livorno, l'Università degli Studi di Genova DICAT e la Chambre de Commerce et d'Industrie de Bastia et de la Haute-Corse, nel periodo 01/07/2009 – 30/6/2012 ha partecipato al progetto "La previsione del vento per la gestione e la sicurezza delle aree portuali – Vento e Porti", finanziato con contributo europeo a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Francia Marittimo 2007-2013.

L'Autorità portuale di Savona inoltre attualmente partecipa, insieme alle Autorità portuali di Genova, La Spezia e Livorno, l'Università degli Studi di Genova DICAT e la Chambre de Commerce et d'Industrie de Bastia et de la Haute-Corse a un nuovo progetto "il monitoraggio e la previsione delle condizioni meteo-marittime per l'accesso in sicurezza delle aree portuali – Vento Porti e Mare" finanziato con contributo europeo a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliero Italia – Francia Marittimo 2007-2013 – Bando per Risorse aggiuntive. Il progetto in data 24 gennaio 2013 è stato approvato dal Comitato Direttivo del PO Italia/Francia. L'importo del contributo previsto a budget per l'Autorità portuale di Savona è 262.881 euro.

Il progetto di origine, Vento e Porti, ha sviluppato un sistema di previsioni a breve e medio termine focalizzate sul vento e sull'area portuale in senso stretto. Il nuovo progetto estende le previsioni al moto ondoso e allo specchio acqueo antistante al porto. A tale scopo l'Autorità portuale di Savona intende acquisire uno strumento, denominato LiDAR (Light Detection and Ranging), per la misura dei profili verticali del vento, un sensore anemometrico ultrasonico e tre sensori per la misura rispettivamente della pressione, umidità e temperatura dell'aria.

In ambito TEN-T, l'Autorità portuale ha presentato al relativo bando 2012 una proposta riguardante lo sviluppo delle progettazioni degli interventi complementari alla piattaforma multipurpose di Vado (diga; sovrappasso; terminal ferroviario; viabilità retroportuale e varchi). Per tale proposta ritiene di poter ottenere, da parte della Commissione, un contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi (circa 2,3 milioni di euro).

6.4 Attività autorizzatoria e gestione del demanio marittimo

L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo è tra le attività più significative che le Autorità portuali svolgono per efficientare i servizi portuali e perché contribuisce con quota importante alle entrate complessive delle Autorità portuali. In tale prospettiva è pertanto fondamentale per qualificare l'efficienza delle singole realtà portuali, procedere attraverso selezione e gara pubblica nell'attribuzione delle aree sulle quali l'Autorità portuale esercita la sua competenza.

Infatti le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'Autorità portuale ai sensi degli articoli 16 e 18 della legge n. 84/94.

I servizi portuali sono stati introdotti dalla legge n. 186/2000 e sono definiti come servizi riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

Nel 2010 l'Autorità portuale ha confermato in 24 il numero massimo di autorizzazioni da rilasciare (17 per operazioni e 7 per servizi portuali), in relazione alla funzionalità del porto di Savona Vado. Nel biennio 2011-2012 il numero massimo di autorizzazioni da rilasciare è stato stabilito in 22 (16 per operazioni portuali e 6 per servizi portuali).

E' stato rilasciato nel triennio il numero massimo di autorizzazioni assentibili. Nell'ambito delle imprese autorizzate allo svolgimento di operazioni portuali, 13 sono titolari di concessioni pluriennali ex art.18 della L. n. 84/94.

A seguito dell'autorizzazione alla prestazione di lavoro temporaneo (art.17, rilasciata dall'Autorità portuale in data 11 gennaio 2005) un'impresa ha esercitato l'attività di fornitura di lavoro portuale temporaneo secondo le modalità definite nel "Regolamento amministrativo della fornitura del lavoro portuale temporaneo". L'A.P., nell'ambito della sua attività di vigilanza e controllo non ha riscontrato alcuna irregolarità.

Per quanto riguarda la gestione del demanio, l'Ente ha fatto presente che l'attività di controllo è stata eseguita in collaborazione con la Capitaneria di Porto e la Guardia di Finanza ed ha portato alla rilevazione di irregolarità di lieve entità.

Nella tabella seguente sono riassunte, per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, le entrate accertate per canoni demaniali, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti, nonché i canoni riscossi, con la percentuale di incidenza sui canoni accertati:

Tab. 6

(in euro)

Esercizio	Entrata dai canoni (a)	Entrate correnti (b)	Incidenza a/b %.	Canoni riscossi (c)	Incidenza c/a %.
2010	6.128.890	16.722.873	37	5.950.259	97
2011	6.095.061	16.684.617	37	6.089.479	100
2012	5.962.983	16.006.704	37	5.947.989	100

La tabella mostra un andamento decrescente in valori assoluti delle entrate per canoni, che peraltro si mantengono costanti nel triennio in termini di incidenza percentuale sulle entrate correnti, di cui rappresentano il 37%, anche a causa della concomitante riduzione del complesso delle entrate correnti. La percentuale di riscossione, in crescita nel triennio, si attesta nel 2011-2012 intorno al 100%, segnando un risultato assolutamente positivo rispetto al generale andamento che, relativamente alle entrate demaniali, si registra nelle Autorità portuali.

6.5 Traffico portuale

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi al traffico registrato nel Porto di Savona, durante il periodo considerato dal presente referto, messi a confronto con i dati del 2009.

(in tonnellate)

Descrizione	2009	2010	2010/ 09	2011	2011/ 10	2012	2012/ 11	2012/ 09
			%		%		%	%
Merce secche movimentate	7.153.000	7.376.777	3	7.606.302	3	6.670.770	-12	-7%
Merci liquide movimentate	7.360.000	6.721.486	-9	7.047.784	5	6.639.955	-6	-10%
Totale merci movimentate	14.513.000	14.098.263	-3	14.654.086	4	13.310.725	-9	-8%
Containers (TEU)	196.317	196.434	0	170.427	-13	75.282	-56	-62%
Passeggeri totali (unità)	1.028.664	1.092.315	6	1.307.003	20	1.208.512	-8	17%
di cui di linea	318.803	311.643	-2	358.544	15	398.415	11	25%
crociere	709.861	780.672	10	948.459	21	810.097	-15	14%

Il volume complessivo di merci movimentate registra, con l'eccezione dell'esercizio 2011, una progressiva diminuzione, dovuta soprattutto alle merci liquide.

Il traffico dei containers, stabile nel 2010, registra una diminuzione del 13% nel 2011 e del 56% nel 2012.

Nella relazione del Presidente sull'attività 2012 la flessione dei traffici viene imputata al perdurare della sfavorevole congiuntura mondiale ed alla contrazione di produzione e consumi sullo scenario italiano, circostanze entrambe che hanno influito sulle attività marittime e portuali, principale veicolo degli scambi commerciali internazionali. Per quanto riguarda la drastica diminuzione del traffico container, l'Ente ha precisato che è stata determinata dal mancato rinnovo contrattuale del principale cliente del terminal Reefer che ha deciso di concentrare i suoi traffici sul porto di Genova Voltri.

In controtendenza il traffico dei passeggeri, che registra una discreta crescita nel biennio 2011-2012, più accentuata nell'esercizio 2011, dovuta soprattutto al settore crocieristico, che nel 2011 arriva vicino al milione di unità.

6.5.1. Tasse Portuali**Andamento delle entrate per tasse ed eventuali anomalie nella riscossione.**

Nel 2012 sono state accertate tasse portuali per € 4.845.722,30 e tasse di ancoraggio per € 3.393.461,85 incassate, rispettivamente, per € 4.218.820,46 e € 3.218.883,44.

Rispetto all'esercizio 2011 si registra una diminuzione di € 558.145,11 dell'importo delle tasse portuali e di € 394.434,23 dell'importo della tassa di ancoraggio.

È da rilevare che esiste uno sfasamento temporale tra la determinazione della tassa e l'incasso della stessa che rientra comunque nei normali canoni (da 30 a 60 giorni). Va tenuto conto altresì che la riscossione della tassa avviene in diverse quote, uno o più acconti relativi al bimestre di competenza e la quota finale a saldo.

7. Gestione finanziaria e patrimoniale

Il rendiconto viene redatto in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità entrato in vigore il 1 gennaio 2008 (delibera del Comitato portuale n. 94 del 7/12/2007, approvato dal Ministero vigilante con modifiche), che affianca al sistema di contabilità finanziaria quello della contabilità economico patrimoniale di cui al DPR n. 97 del 2003.

Il rendiconto si compone di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali, della situazione amministrativa e dei risultati delle contabilità per centri di costo e per missioni; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio e la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione dei conti consuntivi 2010, 2011 e 2012, deliberati dal Comitato portuale ed emessi dai Ministeri vigilanti.

ESERCIZI	COMITATO PORTUALE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
2010	Delibera n. 36 del 28/4/2011	Nota n. 9884 del 14/7/2011	Nota n. 73049 del 4/7/2011
2011	Delibera n. 28 del 26/4/2012	Nota n. 9288 del 10/7/2012	Nota n. 52750 del 2/7/12
2012	Delibera n. 11 del 24/4/2013	Nota n. 7451 del 2/7/2013	Nota n. 51565 del 17/6/2013

7.1. Dati significativi della gestione

Si antepone, per ciascuno dei tre esercizi 2010, 2011 e 2012, all'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, un prospetto che espone i saldi contabili più significativi.

(in euro)

DESCRIZIONE	2009	2010	2011	2012
a) Avanzo/disavanzo finanziario	1.971.953	3.853.868	712.606	4.565.415
- saldo corrente	8.843.785	8.521.864	8.369.175	7.614.158
- saldo in c/capitale	- 6.871.832	- 4.667.995	- 7.656.569	- 3.048.743
b) Avanzo d'amministrazione	13.535.908	17.995.608	19.512.168	24.512.939
c) Avanzo economico	7.401.509	6.855.276	7.201.148	5.837.935
d) Patrimonio netto	46.877.170	53.732.445	60.933.593	66.771.528

Nel triennio il risultato finanziario si presenta in crescita rispetto al 2009, per effetto dei saldi positivi delle poste di parte corrente, che si mantengono su valori non inferiori a 7,6 milioni di euro; fa eccezione il 2011, in cui l'avanzo finanziario si riduce per effetto del saldo negativo delle poste in conto capitale, notevolmente superiore rispetto agli altri esercizi considerati.

Nel triennio risultano in netta crescita rispetto al 2009 sia l'avanzo di amministrazione che il patrimonio netto, mentre l'avanzo economico registra un andamento decrescente, attestandosi nel 2012 a 5,8 milioni di euro.

7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari 2010, 2011 e 2012, posti a raffronto con i dati del 2009.

RENDICONTO FINANZIARIO – DATI AGGREGATI

(in euro)

ENTRATE	2009	2010	2011	2012
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti
CORRENTI	16.777.332	16.722.873	16.684.617	16.006.704
IN CONTO CAPITALE	300.127.775	100.482	6.000	21.500
PARTITE DI GIRO	2.842.948	14.559.650	5.266.032	2.419.048
TOTALE	319.748.055	31.383.005	21.956.649	18.447.252

SPESE	2009	2010	2011	2012
	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni
CORRENTI	7.933.547	8.201.009	8.315.442	8.392.545
IN CONTO CAPITALE	306.999.607	4.768.477	7.662.569	3.070.243
PARTITE DI GIRO	2.842.948	14.559.650	5.266.032	2.419.048
TOTALE	317.776.102	27.529.136	21.244.043	13.881.836

Le entrate correnti si riducono nel triennio pur rimanendo su valori non inferiori ai 16 milioni di euro.

Le entrate in conto capitale subiscono invece una drastica riduzione, attestandosi su valori irrisori rispetto al 2009, in cui avevano superato i 300 milioni di euro, a seguito del finanziamento da parte dello Stato per la realizzazione della Piattaforma di Vado.

Sul versante delle spese, le poste correnti registrano una modesta crescita rispetto al 2009.

Le spese in conto capitale mostrano un andamento non lineare nel triennio, rimanendo comunque su valori modesti rispetto all'importo di 306.999.607 euro raggiunto nel 2009, per l'avvio dell'opera infrastrutturale a cui si è fatto riferimento.

Nella tabella che segue vengono riportate, in dettaglio, le diverse voci dei rendiconti gestionali 2010, 2011 e 2012, i cui saldi finali sono già stati indicati nella tabella di sintesi dei dati aggregati, posti a raffronto con l'esercizio 2009.

(in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO							
	2009	2010	% di variaz.	2011	% di variaz 2011/2010	2012	% di variaz.
	Accertamenti	Accertamenti		Accertamenti		Accertamenti	
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI							
Entrate derivanti da trasferimenti correnti							
TOTALE	0						
Altre entrate							
Tasse portuali	8.956.812	8.365.639	-7%	9.191.763	10%	8.239.184	-10%
Entrate per autorizzazioni portuali	182.817	272.257	49%	268.209	-1%	274.658	2%
Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	514.664	1.036.633	101%	668.288	-36%	988.722	48%
Redditi e proventi patrimoniali	6.457.992	6.221.691	-4%	6.269.225	1%	6.212.572	-1%
Poste correttive e compensative di spese correnti	400.000	229.058	-43%	140.000	-39%	123.402	-12%
Entrate non classificabili in altre voci	265.047	597.595	125%	147.132	-75%	168.166	14%
TOTALE	16.777.332	16.722.873	0%	16.684.617	0%	16.006.704	-4%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	16.777.332	16.722.873	0%	16.684.617	0%	16.006.704	-4%
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
Entrate per alien.di beni patrim.li e riscoss.di crediti							
Alienazione di immobili e diritti reali	1.000	5.302	430%	0	-100%	0	
Riscossione di crediti	1.033	0	-100%	0		0	
TOTALE	2.033	5.302	161%	0	-100%	0	
Entrate da trasferimenti in conto capitale							
Trasferimenti dallo Stato	110.183	0	-100%	0		0	
Trasferimenti dalla Regione	0	62.475		0	-100%	0	
TOTALE	110.183	62.475	-43%	0	-100%	0	
Accensione di prestiti							
Accensione di mutui	300.015.559	32.705	-100%	6.000	-82%	21.500	258%
Assunzione di altri debiti finanziari	0	0		0		0	
TOTALE	300.015.559	32.705	-100%	6.000	-82%	21.500	258%
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	300.127.775	100.482	-100%	6.000	-94%	21.500	258%
TITOLO III - PARTITE DI GIRO							
Entrate per partite di giro							
	2.842.948	14.559.650	412%	5.266.032	-64%	2.419.048	-54%
TOTALE PARTITE DI GIRO	2.842.948	14.559.650	412%	5.266.032	-64%	2.419.048	-54%
TOTALE GENERALE ENTRATE	319.748.055	31.383.005	-90%	21.956.649	-30%	18.447.252	-16%

(segue)

(in euro)

TITOLO I - USCITE CORRENTI	2009	2010	% di variaz.	2011	% di variaz 2011/2010	2012	% di variaz.
	Impegni	Impegni		Impegni		Impegni	
1.1 - FUNZIONAMENTO							
Uscite per gli organi dell'ente	283.140	279.541	-1%	277.577	-1%	304.434	10%
Oneri per il personale in servizio	4.407.369	4.460.622	1%	4.438.438	0%	4.459.148	0%
Uscite per l'acquisto di beni e servizi	944.500	1.073.307	14%	959.258	-11%	837.430	-13%
TOTALE	5.635.009	5.813.470	3%	5.675.273	-2%	5.601.012	-1%
1.2 - INTERVENTI DIVERSI							
Uscite per prestazioni istituzionali	1.320.683	1.719.699	30%	1.800.875	5%	1.865.288	4%
Trasferimenti passivi	195.634	204.289	4%	268.875	32%	198.914	-26%
Oneri finanziari	6.000	10.000	67%	10.000	0%	1.568	-84%
Oneri tributari	575.502	359.460	-38%	375.090	4%	396.578	6%
Poste correttive e compensative di entrate correnti	21.384	14.921	-30%	12.880	-14%	29.136	126%
Uscite non classificabili in altre voci	179.335	79.170	-56%	172.449	118%	300.049	74%
TOTALE	2.298.538	2.387.539	4%	2.640.169	11%	2.791.533	6%
1.4- FONDO DI RISERVA.							
Fondo di riserva obbligatorio	0	0		0		0	0%
TOTALE	0	0		0		0	0%
TOTALE USCITE CORRENTI	7.933.547	8.201.009	3%	8.315.442	1%	8.392.545	1%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
2.1 - INVESTIMENTI							
Acquisiz. e manut. straord. di opere e immobili	300.591.547	3.863.872	-99%	4.293.054	11%	2.297.403	-46%
Acquisiz. di immobilizzaz. tecniche	4.132.470	399.978	-90%	2.836.515	609%	251.767	-91%
Partecipaz. ed acquisto di valori mobiliari	2.008.998	25.000	-99%	27.000	8%	10.800	-60%
Concessioni di crediti ed anticipazioni	1.033	0	-100%	0		0	
Indennità di anzianità e similari al pers. cessato dal servizio	250.000	446.922	79%	500.000	12%	488.773	-2%
TOTALE	306.984.048	4.735.772	-98%	7.656.569	62%	3.048.743	-60%
ONERI COMUNI							
Estinzione debiti diversi	15.559	32.705	110%	6.000	-82%	21.500	258%
TOTALE	15.559	32.705	110%	6.000	-82%	21.500	258%
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	306.999.607	4.768.477	-98%	7.662.569	61%	3.070.243	-60%
TITOLO III - PARTITE DI GIRO							
Uscite per partite di giro	2.842.948	14.559.650	412%	5.266.032	-64%	2.419.048	-54%
TOTALE PARTITE DI GIRO	2.842.948	14.559.650	412%	5.266.032	-64%	2.419.048	-54%
TOTALE GENERALE USCITE	317.776.102	27.529.136	-91%	21.244.043	-23%	13.881.836	-35%

Per quanto riguarda le entrate correnti, la posta maggiore è costituita dalle tasse portuali, che registrano il valore più elevato nel 2011, per poi ridursi nel 2012 (-10%), attestandosi su un valore (8.239.184), di poco inferiore al 2009.

La seconda posta per importanza tra le entrate correnti è costituita dai redditi e proventi patrimoniali, costituiti in misura prevalente dai canoni demaniali, ed in misura minore dai canoni di locazione degli immobili di proprietà dell'Ente e dagli interessi attivi; tale categoria di entrata si mantiene sostanzialmente stabile nel triennio, su valori intorno ai 6,2 milioni di euro, di poco inferiori rispetto ai valori del 2009 (6,4 milioni di euro).

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi mostrano un andamento discontinuo, raddoppiando nel 2010, per poi diminuire del 36% nel 2011 e risalire nel 2012 su valori di poco inferiori al 2010 (988.722 euro). L'aumento del 2010 è attribuito nella relazione amministrativa al conto consuntivo, ai proventi del servizio gestione mezzi ferroviari (pari ad euro 663.420), per l'entrata in vigore della nuova convenzione con la società Serfer.

Le poste correttive e compensative di spese correnti risultano in netta diminuzione nel triennio a causa della diminuzione del personale distaccato e del conseguente rimborso.

Le entrate non classificabili registrano una crescita del 125% nel 2010 a causa soprattutto di crediti d'imposta per euro 201.607 e per il recupero del 10% sui compensi agli organi di amministrazione e controllo.

Le entrate in conto capitale nel 2010 ammontano ad euro 100.482 e sono costituite per euro 5.302 da alienazione di immobili e di diritti reali, per euro 62.475 da trasferimenti regionali e per euro 32.705 da depositi di terzi a cauzione. Nel 2011 e 2012 dette entrate sono costituite unicamente dai depositi di terzi a cauzione, che trovano puntuale contropartita tra le uscite dello stesso titolo.

Tra le partite di giro, che nel 2010 aumentano del 412%, figurano euro 12,6 milioni per l'acquisto di alcune aree retroportuali di Vado, finanziate da un soggetto terzo e per tale ragione riportate sia in entrata che in uscita.

Le spese risultano in drastica riduzione nel triennio a causa del ridimensionamento delle poste in conto capitale rispetto al 2009, anno in cui era stata impegnata la somma di euro 300.591.547 per la realizzazione della piattaforma di Vado.

Le spese correnti nel 2010 mostrano un lieve incremento rispetto al 2009 (+3%) e si mantengono sostanzialmente stabili nel biennio successivo. Nell'ambito delle

spese di funzionamento, le spese per gli organi mostrano un lieve decremento nel biennio 2010-2011, mentre aumentano del 10% nel 2012. Ma è stata operata la riduzione ex art.6, comma 3 della L.122/2010.

Le spese per il personale registrano un modesto incremento nel 2010, attribuito dall'Ente al rinnovo contrattuale, per poi rimanere sostanzialmente stabili nel biennio successivo.

Le spese per beni e servizi mostrano un incremento del 14% nel 2010, per poi tornare nel 2012 su valori inferiori al 2010. L'aumento verificatosi nel 2010 è dovuto, secondo quanto riportato nella relazione amministrativa al conto, alle spese legali per cause intentate da terzi in anni precedenti, giunte a conclusione nel 2010, ed alle spese per manutenzioni diverse.

Nell'ambito delle spese per interventi diversi, le uscite per prestazioni istituzionali registrano un incremento del 30% nel 2010 riferibile ai seguenti capitoli di spesa: alle spese per la gestione dei servizi portuali (+110 mila euro) a causa dei maggiori costi per la pulizia delle banchine e degli specchi acquei; alle spese di manutenzione in ambito portuale (+221 mila euro), in particolare le spese di manutenzione degli impianti ferroviari e dei sistemi di controllo degli accessi in porto; alle spese promozionali istituzionali (+68 mila euro). Nel biennio successivo tale categoria di spesa registra aumenti più contenuti (+5% nel 2011 e +4% nel 2012).

I trasferimenti passivi, costituiti dai contributi per lo sviluppo delle attività portuali, (tra i più importanti figurano le quote associative Assoport e Ligurian Ports), registrano un notevole aumento nel 2011 (+32%), giustificato dall'Ente dall'adesione all'accordo di programma con la Regione per l'ammmodernamento dei sistemi portuali, per poi tornare nel 2012 ai valori del 2009 (-26%).

Gli oneri finanziari, costituiti da spese e commissioni bancarie a carico dell'A.P., registrano un notevole aumento nel 2010 (+67%), rimangono invariati nel 2011, mentre si azzerano quasi nel 2012 (-84%).

Gli oneri tributari, costituiti in misura prevalente dall'Irap e dall'Ici, mostrano un notevole decremento nel 2010 (-38%) per l'aumento del credito Ires e restano sostanzialmente stabili nel 2011. L'aumento del 6% verificatosi nel 2012 è stato originato dall'Imu.

Tra le uscite non classificabili in altre voci, che aumentano notevolmente nel 2011 e 2012, sono contabilizzate le somme dovute all'Erario per le riduzioni di spesa imposte dalle leggi 133/2008, 122/2010 e 95/2012.

Le spese in conto capitale ammontano nel 2010 ad euro 4.768.477, con un drastico ridimensionamento (-98%) rispetto al 2009, in cui ammontavano ad euro 306.999.607, di cui 300.000.000 impegnate per la realizzazione della Piattaforma Multipurpose, finanziata dallo Stato. La voce principale è relativa alla realizzazione e manutenzione straordinaria di opere infrastrutturali per euro 3.863.872. L'A.P. precisa al riguardo che tutte le spese in conto capitale sono state realizzate con fondi propri. Le spese per partecipazioni in altre società pari ad euro 25.000 si riferiscono alla rilevazione del valore di quote societarie di Retroporto Alessandria spa.

Nel 2011 le spese in conto capitale registrano un incremento del 61% dovuto principalmente alla voce immobilizzazioni tecniche per la sostituzione di due locomotori comprati negli anni precedenti da Trenitalia.

Le spese per partecipazioni societarie ammontano ad euro 27.000 e si riferiscono alla rilevazione del valore di quote societarie delle società Rivalta Terminal Europa e Fernet.

Nel 2012 si registra un decremento delle spese in conto capitale del 60%. Risultano, infatti, diminuite sia le spese per opere portuali che quelle per l'acquisto di immobilizzazioni tecniche. Anche le spese per partecipazioni societarie si sono ridotte a 10.800 euro e si riferiscono alla sottoscrizione del nuovo capitale sociale della Fernet s.r.l. ed al versamento di euro 799,80 quale quota di competenza dell'Ente ai fini dell'aumento di capitale sociale della società Rivalta Terminal Europa Spa.

7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nei prospetti che seguono.